

→ **Il settimanale paolino** contro il premier: «Dimezza la Costituzione e distrugge il dissenso»

→ **La volgare replica** del ministro Bondi e di Giro. Altri dicono: «Semba l'Unità o il Fatto...»

Attacca il capo. Il Pdl risponde: «Famiglia Cristiana? Pornografia»

Attacco durissimo del Pdl contro «Famiglia Cristiana» colpevole di aver criticato Berlusconi che vuole imporre le elezioni anticipate. Chiesta la testa di don Sciortino. La denuncia dell'opposizione: siamo alla censura.

ROBERTO MONTEFORTE
ROMA

Siamo al divieto di critica. Va ai modi spicci il Pdl. Si scaglia contro il settimanale cattolico *Famiglia Cristiana*. Chiede la testa del direttore, don Antonio Sciortino. Arriva ad accusare di «pornografia politica» il settimanale dei paolini. Tutto per l'editoriale del prossimo numero che mette sotto accusa l'insoddisfazione del premier Berlusconi - intento ad imporre il ricatto delle elezioni anticipate - verso i «formalismi» della Costituzione. «La dimezza» osserva il settimanale. «In Italia comanda solo lui, grazie alla "sovranità popolare" che finora lo ha votato». Ma la Costituzione - ricorda - «in realtà dice che "La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione"». Berlusconi si ferma a metà della frase, il resto non gli interessa, è puro «formalismo». L'editoriale mette in guardia. Così si arriva al fatto «unico» nelle attuali democrazie, di un potere, quello del premier, che insoddisfatto per i sistemi di bilanciamento delle democrazie moderne «si arrogherebbe il diritto di fare quello che vuole». Per di più «avendo in mano la grande maggioranza dei mezzi di comunicazione». Non fa sconti. Ricorda come il premier che promette alla Chiesa di «appassionarsi all'embrione», non abbia esitazione «con

la vita quotidiana degli altri». Si segue il «metodo Boffo»: chi dissente «va distrutto». Critiche che devono aver toccato nel vivo i nervi scoperti della maggioranza berlusconiana in crisi e a caccia del voto cattolico.

LA REAZIONE DEI MINISTRI

È scattata, infatti, violenta la reazione del Pdl. Mezzo governo è insorto contro il settimanale. «Come cattolico provo sentimenti di sconcerto e di disgusto dopo aver letto l'editoriale del direttore di *Famiglia Cristiana*» afferma il «coordinatore» e ministro dei Beni Culturali, Sandro Bondi. «La crisi della società italiana deve essere giunta a livelli di allarme, e la Chiesa stessa non ne è affatto immune - aggiunge - se perfino un settimanale cattolico giunge a tale accenti di unilateralità politica, di assenza di stile e di rinuncia alla moderazione». Accuse di faziosità arrivano anche dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi che accusa don Sciortino di essere «accecato dalla sua personale faziosità politica». È ancora più minaccioso il capogruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri. Si vanta di essere stato il primo a «rilevare gli incoerenti stili di vita del direttore del periodico» che «incredibilmente è ancora al suo posto dopo aver portato a zero la credibilità della testata e fatto crollare le vendite». Va giù duro anche il sottosegretario ai Beni Culturali, Francesco Giro: bolla l'editoriale come «una dimostrazione di pornografia politica». «Famiglia Cristiana non fa più notizia, ogni settimana sembra diventata fotocopia del Fatto e dell'Unità» commenta dal Meeting di Rimini, il «ciellino» berlusconiano Maurizio Lupi.

L'ALLARME DELLE OPPOSIZIONI

E le opposizioni? Dall'Udc al Pd, al-



Foto Ansa

La redazione romana del settimanale "Famiglia Cristiana"

l'Italia dei Valori stigmatizzano la rabbiosa reazione della maggioranza.

«Chiunque con animo sereno abbia guardato a questa Italia governata da Berlusconi, ha potuto constatare quello che viene espresso nell'editoriale del settimanale cattolico» osserva il vicepresidente dei deputati Pd, Michele Ventura. «Lascia esterrefatti la vera e propria aggressione a riservata a *Famiglia Cristiana*, rivi-

sta che fa dell'equilibrio e della correttezza il suo carattere distintivo» afferma David Sassoli, capo della delegazione Pd al Parlamento europeo.

Per Massimo Donati (Idv) don Sciortino «centra perfettamente il problema. Il berlusconismo ha avvelenato le istituzioni italiane ed ha portato alla fascistizzazione mediatica del Paese, violando i principi della democrazia». ♦

«Un disastro etico», 4 agosto 2010

«Una concezione padronale dello Stato ha ridotto ministri e politici in servitori, semplici esecutori dei voleri del capo e poco importa che il Paese vada allo sfascio: non si ammettono repliche al pensiero unico»

«Pensa solo a Fiorello e Kakà», 27 gennaio 2009

«Obama chiama gli americani a raccolta per affrontare la sfida dell'economia e il nostro presidente rincorre i sondaggi: quanto perderebbe con la cessione di Kakà? È preoccupato più di Fiorello a Sky, che del calo del Pil»